

Una città più bella? Senza cassonetto!

Le proposte di Legambiente Brescia per
migliorare la raccolta dei rifiuti in città



Premessa

Rispetto al sistema con cassonetto ad accesso libero pre-2016, i principali indicatori di efficacia/efficienza della raccolta (produzione pro capite, residuo pro capite, % avvio a riciclo, % raccolta differenziata) sono migliorati sensibilmente, grazie al nuovo sistema ma anche grazie a cambiamenti nelle metodologie di calcolo a partire dal 2017

I progressi sono innegabili, ma alla luce di quanto si dirà, **il sistema attuale appare poco efficace e con costi inevitabilmente in ascesa**

Mancano inoltre dati aggiornati e solidi sui costi 2017-2019 e di dettaglio sui risultati del sistema nel 2018...

Nuovo metodo di calcolo

A partire dai dati relativi al 2017, è stato adottato il nuovo metodo di calcolo della percentuale di raccolta differenziata, introdotto dal DM 26 maggio 2016 che fissa le "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" e recepito integralmente da Regione Lombardia con DGR 21 aprile 2017 n. 6511 unitamente ai contenuti di due note di chiarimento da parte del Ministero (nota 2776/2017 e 2789/2017) che ha determinato notevoli incrementi sia della produzione totale, sia delle raccolte differenziate. Le differenze sostanziali rispetto alle modalità di calcolo adottate fino ai dati 2016, oltre ovviamente al conteggio delle raccolte differenziate vere e proprie, sono riassumibili come di seguito:

A - Vengono considerati come Rifiuti Urbani (RU) e nei casi, come Raccolte Differenziate (RD) solo i rifiuti indentificati con i Cer elencati in allegato al DM (per cui alcuni quantitativi NON rientrano nei conteggi) (in precedenza si consideravano comunque tutti i rifiuti urbani, indipendentemente dai codici Cer utilizzati)

B - Conteggio come RD anche dei quantitativi di rifiuti avviati a recupero energetico, come ad esempio legno (nel metodo precedente NON venivano conteggiati come RD ma solo come totale RU)

C - Conteggio come RD dell'intero quantitativo dei rifiuti ingombranti avviati a selezione (nel metodo precedente veniva conteggiata la sola quota parte effettivamente selezionata dagli impianti)

D - Conteggio come RD dell'intero quantitativo di rifiuti da spazzamento strade avviati a recupero (nel metodo precedente NON venivano conteggiati come RD ma solo nel totale RU)

E - Conteggio come RD dei quantitativi di rifiuti inerti con codici Cer 170107 e 170904, fino ad un massimo pari a 15 kg*abitante/anno (nel metodo precedente NON venivano conteggiati né come RD né come totale RU)

F - Conteggio come RD dei quantitativi stimati di frazione organica derivante dal compostaggio domestico, fino ad un massimo pari a 80 kg*abitante/anno (nel metodo precedente NON venivano conteggiati né come RD né come totale RU)

G - Conteggio come RD dei quantitativi di rifiuti speciali assimilati avviati a recupero dai produttori (art. 184, comma 2, lett. b) e art. 198, comma 2, lett. g), D.Lgs. 152/2006) (nel vecchio metodo NON venivano conteggiati né come RD né come totale RU)

Perchè il sistema attuale non funziona/1

La calotta ha problemi intrinseci, lo vediamo tutti i giorni in tutta la città, dove a fianco di ogni cassonetto e nei green box viene **abbandonata qualsiasi tipologia di rifiuto immaginabile**. Il problema è in crescita evidente e incide **fortemente anche sul decoro urbano**, per non parlare dell'**impatto ambientale** provocato dalla dispersione di rifiuti in natura











Perchè il sistema attuale non funziona/2

Lo vediamo nell'aumento dei costi e a breve anche della tariffa, che sale principalmente a causa della maggiore spesa per il recupero dei tantissimi rifiuti abbandonati fuori dal cassonetto e altrove. Intanto, nelle città normali (cioè senza cassonetto)...

Piccola storia di conti sbagliati: prima...

Aprica – A2A Ambiente nel 2015 consegnò alla Giunta un parere molto chiaro: il metodo di raccolta più idoneo sarebbe stato quello combinato, con cassonetti ad accesso controllato per indifferenziato e organico, una forma semi-domiciliare di raccolta per imballaggi in plastica, carta e vetro, e cassoni aperti “green box” per sfalci, ramaglie e residui da giardino. La scelta venne contestata apertamente dagli ecologisti, cittadinanza attiva di Legambiente in testa, che - analizzate le specificità di Brescia, le esperienze, i dati e gli scenari futuri - suggerirono di adottare, anche per ragioni di costo, il porta a porta integrale con tariffazione puntuale per tutte le frazioni, in linea con le migliori pratiche di decine e decine di città in Lombardia, nel resto d'Italia e all'estero. L'Amministrazione procedette, invece, con il sistema misto, applicandolo gradualmente alle diverse zone della città

...e dopo!

A fronte delle criticità che abbiamo visto e della necessità di mantenere il decoro delle nostre strade, l'Amministrazione Comunale – anziché rivedere la scelta del sistema – preferì incaricare il gestore Aprica – A2A Ambiente di potenziare raccolta fuori cassonetto e pulizia delle strade, con conseguente incremento dei costi

Il dibattito in Consiglio Comunale dei mesi scorsi conferma plasticamente il quadro sin qui descritto, rivelando per il 2017 e 2018 un consistente sforamento dei costi a consuntivo rispetto a un preventivo già in ascesa rispetto agli anni precedenti. Non ci è dato conoscere con precisione questo scostamento, che è relativo ormai a due esercizi finanziari fa, né cosa ci aspetti esattamente per i prossimi anni, considerando l'inedita "contrapposizione" tra Amministrazione e gestore dei servizi...

Aprica chiede 7 milioni extra Capra dice no

Le maxirate 2017-2018 saranno saldate in dieci anni: giovedì il vertice decisivo con la società

Bilancio

■ La gestione contabile pubblica 2018 firmata Fabio Capra ha «lasciato in eredità» due tesoretti che ora si tradurranno in parte in nuovi servizi (1,9 milioni) e in parte in opere pubbliche (altrettanti 1,9 milioni). Tanto che il titolare dell'Assessorato al bilancio non ha esitato a citare il suo predecessore, Paolo Panteghini, ribattezzando quello dell'anno scorso «un rendiconto da Oscar». Ma a scorrere parallela alla nuova mappa degli investimenti, scandita ieri in aula, è la partita legata alla maxirata richiesta da Aprica per i maggiori costi sostenuti sul fronte raccolta differenziata. Un conto che oggi è ufficiale perché scritto nero su bianco: 7,2 milioni. Un conto, soprattutto, sul quale se da un lato la Loggia non intende cedere, dall'altro fa sobbalzare sulla sedia le minoranze, che parlano di «bilancio precario» e di «poca chiarezza e trasparenza».

Con ordine. Quali i nuovi interventi che la Giunta ha scelto di finanziare sulla scorta della variazione contabile? Sul fronte «servizi» si investirà più per settore casa (705mila euro); manutenzione edifici pubblici, scuole in primis (750mila); segnaletica stradale (235mila); contrasto violenza sulle donne (131mila);

Consigli di quartiere (35mila), mentre 96mila euro serviranno per sostenere altre spese «vive». Guardando al conto capitale (e quindi alle opere pubbliche) la Loggia punterà 1,1 milione sulla riqualificazione, da via Milano alla Cimabue; su cultura, incluso l'allestimento della Vittoria Alata (350mila euro); sicurezza (256mila); viabilità (100mila).

L'arringa di minoranza si concentra in particolare sui costi extra della differenziata. Guido Ghidini (M5s) e Massimo Tacconi (Lega) in particolare sventolano il documento dei revisori dei conti di Aprica. Nel quale la società chiarisce come il bilancio della società sia in negativo. «A contribuire in massima parte», si legge, «è il mancato riconoscimento da parte del Comune di maggiori costi sostenuti per la differenziata: 2,8 milioni per il 2017 e 4,4 milioni per il 2018». Ci fre queste, sulle quali Capra resta inamovibile: «Questa trattativa non è chiusa. Anche Aprica può avere sbagliato a fare i conti, comunque sia chiaro: quella cifra non l'avranno mai». Giovedì è in programma il vertice decisivo: si punta a chiudere a meno della metà e «l'extra costo sarà spalmato su dieci anni», spiega l'assessore. Che, pure, aggiunge: «Ci sono 17 milioni di evasione accertata per la tariffa rifiuti e punto a recuperarli passo dopo passo». // NURI

Comune o Aggregazione	Anno	Numero di comuni	Pop. (abitanti)	CRTab	CTSab	CACab	CGINDab	CRDab	CTRab	CGDab	CSLab	CCab	CKab	CTOTab
				(Euro/abitante*anno)										
Brescia	2011	1	189.902	8,70	27,52		36,22	5,87	17,36	23,22	37,63	45,07	11,74	153,87
Brescia	2012	1	188.520	9,30	28,85		38,15	7,07	13,69	20,76	37,48	47,28	11,66	155,33
Brescia	2013	1	193.599	9,32	29,88		39,20	6,36	13,30	19,66	36,95	45,15	9,48	150,44
Brescia	2014	1	196.058	5,10	27,95		33,05	5,04	5,02	10,05	39,19	37,58	9,17	129,04
Brescia	2015	1	196.480	9,67	30,65		40,33	6,03	4,77	10,81	43,55	42,26	9,10	146,04
Brescia	2016	1	196.670	3,98	28,98		32,96	7,69	4,64	12,33	42,48	56,67	14,22	158,67
Brescia	2017	1	196.745	4,83	25,10		29,93	12,06	2,87	14,93	42,51	53,57	15,53	156,47

Comune o Aggregazione	Anno	Numero di comuni	Pop. (abitanti)	CRTab	CTSab	CACab	CGINDab	CRDab	CTRab	CGDab	CSLab	CCab	CKab	CTOTab
				(Euro/abitante*anno)										
Bergamo	2011	1	115.349	15,18	28,24	2,16	45,58	24,22	10,35	34,57	36,84	41,96	12,21	171,16
Bergamo	2012	1	115.072	14,91	27,91		42,83	25,02	8,46	33,49	37,24	40,39	22,79	176,73
Bergamo	2013	1	118.717	15,02	23,15		38,17	28,85	8,88	37,74	36,41	37,74	20,75	170,80
Bergamo	2014	1	119.002	14,63	18,88		33,50	29,56	8,74	38,30	36,90	37,59	21,07	167,37
Bergamo	2015	1	119.381	13,96	14,97		28,93	36,38	8,66	45,05	37,55	39,83	15,97	167,32
Bergamo	2016	1	120.287	14,33	16,76		31,09	21,19	4,50	25,69	36,48	39,75	14,56	147,57
Bergamo	2017	1	120.923	13,84	17,29		31,13	21,83	3,91	25,74	37,12	40,93	12,69	147,61

Perché il sistema attuale non funziona/3

I costi sono alti anche perché il meccanismo scelto per le frazioni riciclabili nei condomini ha comportato la proliferazione per strada di sacchi e contenitori delle singole utenze anziché l'uso regolare dei contenitori condominiali, che avrebbero reso più agevole il conferimento da parte degli utenti e il lavoro degli operatori

Perchè il sistema attuale non funziona/4

A fronte degli sforzi da parte di chi fa bene la raccolta differenziata e permette l'avvio a riciclo dei rifiuti, i costi del sistema aumentano invece che diminuire, come invece ci si aspetterebbe, data la vendita di queste frazioni agli impianti. Ricordiamo infatti che per smaltire l'indifferenziato si paga, mentre i riciclabili vengono remunerati

Perchè il sistema attuale non funziona/5

Lo si vede infine anche nei risultati, che sono inferiori a quelli che si ottengono con un sistema di raccolta porta a porta ben organizzato e gestito, come accade in moltissimi altri comuni anche di analoghe dimensioni...

Anno	Dato relativo a:	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2010	Comune di Brescia	193.879	57.401,806	142.082,361	40,40	296,07	732,84
2011	Comune di Brescia	189.902	56.818,294	137.484,219	41,33	299,20	723,97
2012	Comune di Brescia	189.085	50.225,480	129.278,723	38,85	265,62	683,71
2013	Comune di Brescia	193.599	50.184,953	131.263,208	38,23	259,22	678,02
2014	Comune di Brescia	196.058	51.783,292	135.296,980	38,27	264,12	690,09
2015	Comune di Brescia	196.480	55.849,109	141.432,762	39,49	284,25	719,83
2016	Comune di Brescia	196.670	66.828,942	136.365,137	49,01	339,80	693,37
2017	Comune di Brescia	196.745	78.772,024	115.559,784	68,17	400,38	587,36

Anno	Dato relativo a:	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2010	Comune di Bergamo	119.551	32.322,532	63.669,311	50,77	270,37	532,57
2011	Comune di Bergamo	115.349	32.590,128	62.728,264	51,95	282,53	543,81
2012	Comune di Bergamo	115.374	32.743,471	61.174,909	53,52	283,80	530,23
2013	Comune di Bergamo	118.717	36.227,832	60.668,730	59,71	305,16	511,04
2014	Comune di Bergamo	119.002	40.603,457	63.160,219	64,29	341,20	530,75
2015	Comune di Bergamo	119.381	41.091,416	62.720,942	65,51	344,20	525,38
2016	Comune di Bergamo	120.287	46.032,014	65.660,094	70,11	382,68	545,86
2017	Comune di Bergamo	120.923	45.806,738	63.858,848	71,73	378,81	528,10

Ma che fine fanno veramente i rifiuti?

Come vengono trattati i rifiuti dopo che li abbiamo separati dipende da quanto bene vengano separati a cura di tutti i cittadini, non solo di quelli virtuosi. Se buttati tutti insieme, indifferenziati, verranno inceneriti, ovvero trasformati in energia e in altri scarti che necessiteranno di discariche speciali (nel cassonetto finisce davvero di tutto, compresi i rifiuti riciclabili da risorse non rinnovabili, come i metalli, i rifiuti pericolosi, quelli tossici...).

Se separati correttamente verranno invece inviati agli impianti che recuperano la materia prima, dando nuova vita almeno a una parte dei rifiuti. Si stima che potenzialmente il 90% dei rifiuti prodotti sia riciclabile.

Alcuni scarti sono inevitabili, altri no

Ridurre i rifiuti non solo è possibile, è l'unica vera soluzione!

Il nuovo sistema di raccolta ha ridotto l'apporto improprio da parte dei residenti fuori comune e quelli scorretti di alcune utenze non domestiche

La produzione pro capite di rifiuti dei cittadini bresciani è sensibilmente più elevata rispetto alle città con porta a porta: a BS 587kg/ab/anno, 528 a BG, 521 a CR, 506 a MN, 495 a MI, 442 a TN, 550 a PR

Come mai la produzione pro capite a Brescia resta elevata?

I consumatori più sensibili cominciano oggi a fare qualche scelta virtuosa per ridurre la propria produzione di rifiuti, come preferire i prodotti sfusi, l'autoproduzione, il baratto, la riparazione degli oggetti, ecc.. L'atteggiamento più comune, tuttavia, è di appellarsi ancora alla altrui responsabilità. Nei confronti della presenza eccessiva della plastica, ad esempio, si dice che ci sia imposta dalle aziende produttrici. E così si continua ad alimentarne la produzione. Quanto sia estesa la sensibilità del primo tipo dipende da molti aspetti, a partire da un'efficace, mirata campagna di educazione. Tuttavia, la presenza diffusa dei cassonetti stradali tende a deresponsabilizzare gli individui, a non fornire un incentivo adeguato alla separazione corretta e alla riduzione dei rifiuti, e in alcuni casi a coprire comportamenti scorretti...

Rifiuto residuo pro capite, la vera frontiera della RD

Al contrario, nelle città che adottano il porta a porta integrale si nota un calo del pro capite annuo, soprattutto nella produzione dell'indifferenziato. I dati della frazione secca residua pro capite sono inequivocabili (kg/ab/anno):

BS: 187

BG: 150

MN: 86

CR: 134

MI: 209

PR: 105

TN: 91

Gli incivili esistono, la mancata separazione e l'abbandono sono illeciti, ma...

Chi ha sempre fatto la raccolta differenziata continua a farla, ma chi non la faceva prima? Oggi può continuare a buttare tutto insieme nel sacco grigio dentro o peggio ancora fuori dal cassonetto con calotta. Gli incivili esistono ovunque, ed è un fenomeno che, viste le congiunture economico-politiche che contraddistinguono il nostro tempo, si presume possa anche aumentare

Cassonetto e (de)responsabilità

Chi abbandona i rifiuti fuori dal cassonetto lo fa senza pensare alle conseguenze del proprio gesto, quindi per ignoranza, oppure lo fa perché non ha alternativa (ovvero non paga la tariffa perché non è regolarmente registrato tra le utenze, oppure non dispone della tessera).

In entrambi i casi l'alibi è che qualcuno passerà e rimedierà all'errore, non importa a quale costo.

La soluzione di attrezzare ogni cassonetto con videosorveglianza è troppo onerosa e quindi irrealizzabile.

CHE FINE HANNO FATTO LE NUOVE ISOLE ECOLOGICHE E I CENTRI DEL RIUSO?

Il problema: ogni cambiamento avviene solo in maniera lenta e graduale...

La società nel frattempo mostra dei segni di cambiamento: tanti consumatori e alcune aziende, ad esempio, dimostrano di essere più attente e riducono la quantità di imballaggi, altre scelgono materie prime biodegradabili, ecc.. Nuove leggi cercano di limitare l'abuso dei prodotti usa e getta

È chiaro tuttavia che il passaggio a comportamenti e meccanismi davvero più sostenibili sarà molto graduale. Non possiamo pensare di risolvere il problema in pochi mesi, ci vorranno anni perché si possa giungere all'ambizioso obiettivo "rifiuti zero" già perseguito e raggiunto da alcune comunità pioniere che fanno da buon esempio anche in Italia (v. Comuni Ricicloni e Associazione Comuni Virtuosi)

Nel frattempo quindi cosa fare per Brescia?

L'unica soluzione resta quella di **eliminare del tutto cassonetti e green box** e introdurre la raccolta porta a porta anche per organico, indifferenziato e verde (a pagamento). I vantaggi sarebbero molteplici.

Le utenze abusive non potrebbero più avvalersi del cassonetto per l'abbandono di rifiuti e dovranno esporre come tutti gli altri i propri rifiuti davanti a casa.

Resta il problema che questo potrebbe incentivare l'abbandono in natura, con conseguenze ancora peggiori, quindi bisogna intensificare i controlli sulle utenze abusive e applicare le conseguenti sanzioni.

Coinvolgimento e identificazione!

La raccolta domiciliare integrale promuove anche il controllo di vicinato. Supportato da una campagna di sensibilizzazione e di formazione dei cittadini potrebbe essere un'attività svolta da associazioni di volontariato sul territorio col duplice scopo di coinvolgere...

Questo avrebbe un costo, ma sarebbe un investimento che vale molto di più di quello che stiamo pagando tutti oggi, ovvero il recupero del fuori cassonetto e lo scempio di rifiuti abbandonati ovunque

Educazione e incentivi, allora!

Un buon progetto di **educazione ambientale** aiuterebbe poi i cittadini a imparare a separare bene i rifiuti e a percepire i vantaggi di un uso corretto dei contenitori della raccolta differenziata porta a porta con conseguente aumento della qualità delle frazioni di rifiuti separate e della % di RD

Infine l'applicazione della **tariffa puntuale**, non percorribile con il sistema a calotta perché incentiverebbe ulteriormente l'abbandono, permetterebbe di premiare i cittadini più virtuosi, ovvero quelli che producono meno indifferenziato promuovendo un ulteriore aumento della % di RD e soprattutto riducendo la quantità complessiva di rifiuti prodotti, come avvenuto in tante città

SII IL CAMBIAMENTO CHE VUOI VEDERE NEL MONDO

(Gandhi)



www.legambientebrescia.it

